

Tomizawa morto sul colpo? Aperta inchiesta sull'incidente

Scritto da Fabio Useli

Mercoledì 08 Settembre 2010 01:56 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 08 Settembre 2010 08:27

Shoya Tomizawa morto in ospedale a Riccione dopo quasi due ore di disperati tentativi di rianimazione? Forse no. Forse il cuore del 19enne centauro giapponese, investito per ben due volte dalle moto di De Angelis e Redding, ha smesso di battere sull'asfalto della pista di Misano, a 14 giri dalla fine della gara di Moto2. Senza avere il tempo di arrivare in ambulanza, né in pronto soccorso. Tomizawa sarebbe stato quindi già privo di vita sulla barella, sull'ambulanza e in ospedale, ma la notizia del decesso sarebbe stata diramata volutamente in ritardo, dopo il via del gran premio di MotoGP, per non dover annullare la corsa. Quando un pilota muore in pista infatti, regolamento vuole che tutte le competizioni della giornata vengano sospese. Posticipando l'ora del decesso, il grande circo del motociclismo avrebbe così salvato l'intera giornata di corse. Questa la voce riportata dal quotidiano "La Stampa", voce che, nell'ambiente, gira con insistenza ormai da domenica sera.

La fonte "confidenziale" sarebbe un pilota, la cui identità non viene rivelata, che avrebbe ammesso: "Sapevamo della sua morte già dalle 13 (mezz'ora dopo l'incidente, ndr), ma hanno voluto mantenere segreta la cosa per non dover variare il protocollo previsto". Ci sarebbe anche chi dice di aver visto il corpo di Tomizawa "coperto da un lenzuolo bianco" già all'interno dell'ambulanza, e quindi ben prima dell'arrivo a Riccione. Ulteriore sospetti si addensano sulla società che cura l'organizzazione del Motomondiale, la spagnola Dorna: il comunicato ufficiale della morte del giovane nipponico portava infatti la data del 6 settembre, invece che il 5. Semplice errore o ulteriore indizio dell'intenzione di "rimandare" l'annuncio del decesso addirittura al giorno dopo l'incidente?

La replica di Javier Alonso, responsabile eventi di Dorna: "Tomizawa è morto in ospedale, in pista era già in condizioni critiche. Oggi abbiamo perso un buon pilota, e prima di tutto una persona eccellente, e siamo molto dispiaciuti. Voglio solo fare un chiarimento, perché sembra che la comunicazione del decesso si sia diffusa prima della comunicazione ufficiale. Questo è accaduto solo perché volevamo prima informare la sua famiglia". Nel frattempo il procuratore della Repubblica di Rimini Paolo Giovagnoli ha aperto un'inchiesta sulla morte del centauro. Al momento, gli unici a risultare iscritti nel registro degli indagati sono i piloti De Angelis e Redding, in sella alle moto che hanno investito Tomizawa, già a terra dopo aver perso il controllo a causa dell'erba sintetica al di là del cordolo. Si parla comunque di "atto dovuto", è lampante che i due non avrebbero mai potuto evitare l'impatto con il collega. Sotto la lente d'ingrandimento del pm

Tomizawa morto sul colpo? Aperta inchiesta sull'incidente

Scritto da Fabio Useli

Mercoledì 08 Settembre 2010 01:56 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 08 Settembre 2010 08:27

Giovagnoli anche le modalità di soccorso al pilota ed eventuali carenze nelle misure di sicurezza della pista di Misano.

Ciò che resta è comunque uno spettacolo surreale, una giostra che non si ferma nemmeno di fronte alla morte di uno dei suoi protagonisti, con tanto di champagne e festeggiamenti sul palco e sotto il palco, e con tanto di impennata finale di Pedrosa solo qualche ora dopo il dramma. Certi show devono andare avanti a tutti i costi.

Fabio Useli